Voltaire, *Œuvres de 1723-1728 (I)*

Stefania Carli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30306>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30306

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 157-158

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Stefania Carli, «Voltaire, *Œuvres de 1723-1728 (I)*», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30306> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30306>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Voltaire, Œuvres de 1723-1728 (I)

Stefania Carli

NOTIZIA

VOLTAIRE, *Œuvres de 1723-1728 (I)*, Oxford, Voltaire Foundation, 2004, («Les Œuvres complètes de Voltaire», 3A), pp. XXIII + 331.

- 1 Il volume contiene la prima parte delle opere che Voltaire scrisse tra il 1723 e il 1728, periodo che coincide con l'inizio del regno di Luigi XV. Come sottolinea Nicholas Cronk nella *Preface*, questi sono gli anni in cui Voltaire, oltre a comporre le opere qui presentate, lavora alla *Henriade*, apparsa nella sua versione definitiva a Londra nel 1728, e si interessa sempre più al teatro: del 1724 è infatti la tragedia *Hérode et Mariamne*. Ma è di questi anni anche il soggiorno di Voltaire in Inghilterra, dove rimane dal 1726 al 1728, e dove inizia a scrivere il *Brutus* e l'*Histoire de Charles XII*, terminati al suo rientro in Francia.
- 2 Il primo testo presentato nel volume è un'opera teatrale: si tratta di *L'Indiscret*, preceduto da una accurata introduzione di John Dunkley e Russell Goulbourne. Come viene illustrato dai due critici, l'opera si inserisce nella tradizione comica francese ed è legata alla vita di corte che Voltaire conduceva all'epoca in cui la compose. *L'Indiscret* fu infatti probabilmente scritto nel 1724 e fu rappresentato per la prima volta nell'agosto del 1725 alla Comédie-Française. Dunkley e Goulbourne analizzano le possibili influenze subite dall'autore nella stesura della *pièce* che, da un lato, presenta il medesimo tema trattato da Boissy nella sua commedia *Le Babillard*, apparsa proprio lo stesso anno, dall'altro risente dell'illustre modello di Molière.
- 3 Del 1725 è anche il *Divertissement pour le mariage du Roi Louis XV*, qui curato e presentato da Roger J. V. Cotte e Paul Gibbard. Si tratta di un'opera composta da versi, canti e danze, scritta da Voltaire in occasione delle nozze del re: il *Divertissement* avrebbe infatti dovuto essere rappresentato proprio il giorno del matrimonio dei sovrani, anche se così non fu. Nel volume è riproposto il testo contenuto nell'edizione delle *Pièces inédites de Voltaire imprimées d'après les manuscrits originaux*, del 1820. Come il

Divertissement, anche la farsa intitolata *La Fête de Bélesbat*, sempre preceduta da una introduzione di Cotte e Gibbard, fu composta nel 1725 per essere recitata davanti ad un pubblico aristocratico durante un matrimonio, rappresentazione che in questo caso ebbe luogo, mentre la pubblicazione fu rimandata al 1741.

- 4 Accanto ad opere teatrali, la raccolta presenta anche testi in prosa, tra i quali *La Lettre de consolation* à M. ***, pubblicata postuma. L'anno della sua composizione rimane incerto, in quanto essa potrebbe risalire al 1726, come ha sostenuto Pomeau, oppure agli anni 1727-1728. Come ricordano Nicholas Cronk e Jean Dagen nell'introduzione, la *Consolation* di Voltaire si situa nella scia di una tradizione letteraria antica e allo stesso tempo può essere considerata come una sorta di preparazione all'opera filosofica in prosa. Viene qui riproposto il testo contenuto nell'edizione delle *Œuvres complètes de Voltaire* di Kehl, apparsa nel 1784-1789. Accanto alla *Lettre de consolation* è offerto un altro testo in prosa, la *Sottise des deux parts*, che è fatta risalire da Dagen al 1728: si tratta di un piccolo *mémoire instructif* sulle eresie che rimanda alla conoscenza che Voltaire aveva di Pascal. Vi è presentata un'inchiesta sulle sette e la teologia, con una particolare attenzione rivolta alla vita sociale ed intellettuale del tempo.
- 5 Seguono poi i componimenti poetici scritti dall'autore tra il 1722 e il 1727, tutti preceduti da una presentazione di Nicholas Cronk. La prima opera è intitolata *A Monsieur Racine*, una poesia probabilmente risalente al 1721 e poi pubblicata l'anno successivo: secondo il critico, essa risulta fondamentale per lo sviluppo del deismo in Voltaire, sorto come reazione al giansenismo, di cui Louis Racine era un rappresentante. Segue un breve *poème*, *A Mme de Rupelmonde. Les Deux Amours*, dedicato appunto alla dama nominata nel titolo e composto forse nel 1722, quando Voltaire fece un viaggio in Olanda proprio in compagnia di questa donna.
- 6 Sono successivamente presentati quattro componimenti apparsi nel dicembre del 1723 nel *Mercure de France*: si tratta della *Copie d'une lettre de M. de Voltaire à M. le baron de B.*, dei *Vers de M. de Voltaire à M. de Gervasi médecin*, della *Copie d'une lettre écrite à M. de Voltaire par M. de .*, e dei *Vers de M. de Voltaire à Mlle Lecouvreur*. Questi quattro testi, che a prima vista potrebbero sembrare separati tra loro e tutti indipendenti, secondo Cronk danno invece l'impressione di costituire un *corpus* unitario composto appositamente dall'autore. Sempre del 1723 sono i versi di circostanza raccolti sotto il titolo di *Sur "Les Fêtes grecques et romaines"*, mai pubblicati da Voltaire e scritti in occasione dell'insuccesso ottenuto da quest'opera alla sua rappresentazione all'Opéra.
- 7 Numerosi sono i componimenti particolarmente brevi, spesso costituiti da pochi versi, redatti per accompagnare altre forme d'arte. È il caso dell'iscrizione intitolata *Inscription pour l'Amour*, probabilmente scritta prima del 1731 per ornare una statua situata nel giardino del castello del président de Maisons: i pochi versi che la costituiscono, apparsi spesso in raccolte di *poésies fugitives*, furono successivamente inseriti in una *gravure*. Altri versi dello stesso periodo ebbero un ruolo simile: alcuni vennero composti dall'autore per arricchire una stampa rappresentante Cristo vestito da gesuita (*Sur un Christ habillé en jésuite*), altri per ornare ritratti, come è il caso della breve poesia *Pour Mademoiselle de Charolais*.
- 8 Voltaire fu spesso ispirato da personaggi del suo tempo e da situazioni particolari che gli permisero di esprimere la sua vena poetica. *Sur le Parnasse de bronze de M. Titan* è un *poème fugitif* che circolò a Parigi nel 1725, anno in cui l'autore compose anche l'*Epigramme [sur Coytel]*, pittore al quale inizialmente Voltaire aveva pensato per l'illustrazione della sua *Henriade*. Altri versi dedicati a uomini e donne dell'epoca sono

quelli raccolti sotto il titolo di *A Madame de *** [Luxembourg]*, probabilmente del 1724, e di *Vers présentés à la feue Reine*, quasi sicuramente scritti in occasione del matrimonio della regina. Ad essi vanno ad aggiungersi i versi di circostanza in inglese riuniti sotto il titolo di *To Lady Hervey* e i *Vers de M de Voltaire à M H Anglais qui l'avait comparé au soleil*, forse dedicati a Monsieur Hervey e quindi collegati ai precedenti e fatti risalire agli anni 1727-1728.

- 9 La raccolta delle Œuvres di Voltaire qui presentate si conclude con un'appendice nella quale è offerta un'altra *poésie fugitive* attribuita all'autore, intitolata *De Charolais j'aperçus l'autre jour*. Chiudono il volume la lista dei *Worh cited* e l'indice.